

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni  
reclamo  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio  
annue L. 6.—  
Fuori della Città L. 7.—  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in tre rate.

## PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi  
dal sig. Andrea Mortari  
Via s. Bernardino n. 3347.  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Creacini.

## IL PRESTITO GRADUALE

Già da tempo taluna voce isolata  
sorgeva ogni qual tratto a ricorda-  
re ai cittadini, che le imposte da cui  
essi sono gravati raggiungono un li-  
mite che non si può oltrepassare, e  
che a provvedere ai bisogni urgenti,  
indispensabili, ogni giorno maggiori  
della città, non rimaneva che un me-  
zzo — un prestito.

Anche nel Comunale consiglio, sem-  
pre però in via d'incidente e senza  
che ne sorgesse quell'ampia discus-  
sione che è pure indispensabile in così  
grave argomento, qualche onorevole  
consigliere accennò alla necessità del  
prestito.

L'idea trovò in sulle prime oppo-  
sitori moltissimi; chi allora faceva  
parte della Giunta Municipale, memo-  
re del fatto che le private fortune nei  
prestiti trovano la loro rovina, espri-  
meva francamente la propria contrarie-  
tà all'espedito da altri vagheggiato;  
e in una recente relazione della Giun-  
ta Municipale trovasi appunto scritta  
quella massima che altravolta ci porse  
occasione a qualche frizzo: « Noi non  
vogliamo divorare in erba i proventi  
futuri traendo cambiali e paralizzando  
la vita dello avvenire »

Senonchè, come avviene di frequen-  
te, ciò che un giorno non si ravvisa  
utile, nè opportuno, può divenirlo qual-  
che tempo dopo, specialmente se come  
nel caso nostro ogni giorno che passa  
reca per inelutabile legge di progres-  
so nuovi desideri, nuovi bisogni.

Infatti oramai da molti è ammesso:

1. che le imposte comunali non  
possono aumentarsi, senza grave de-  
trimento dei contribuenti;

2. che Padova ha taluni bisogni  
che non ammettono indugi;

3. che a questi bisogni non si può  
soddisfare col lentissimo volgere delle

decine d'anni, ma bensì in uno spa-  
zio relativamente breve, e con la at-  
tività delle risoluzioni decise.

Posto questo stato di cose, e tali  
convinzioni, ne segue naturalmente,  
come indispensabile conseguenza, il  
progetto del prestito.

E, si dice, non è giusto che la ge-  
nerazione attuale provveda a proprie  
spese a tutti i comodi per le genera-  
zioni future; non è giusto che queste  
non abbiano a pagare una parte di  
quanto di bene loro si prepara; come  
d'altronde, se è vero che i prestiti ro-  
vinano facilmente un privato, è altret-  
tanto vero e dimostrato dall'esempio  
di tutti gli Stati e dei Comuni princi-  
pali del mondo, che i prestiti non ro-  
vinano le pubbliche amministrazioni.  
Infine i bisogni sono assoluti e non  
ammettono eccezioni; dunque vi si  
provveda traendo cambiali, il cui sol-  
do sarà in parte pagato da noi, in  
parte da coloro che più tardi ne go-  
dranno tutti i benefici.

Dimodochè oggimai il prestito non  
è più un desiderio di pochi, sibbene  
una convinzione di molti; e se gli in-  
dizi non fallano, nelle stesse sfere uf-  
ficiali l'idea non troverebbe più le  
gravi contrarietà d'un tempo.

Però vari modi vi sono di contrar-  
re un prestito; Milano diede l'esem-  
pio del prestito grande, colossale, col  
quale in brevi anni si compierono o-  
pere superbe, lavori grandiosi.

Ora questa specie di prestito, nep-  
pure a proporzioni relative, non in-  
contra le simpatie generali.

Troppi guadagni vi fanno i banchie-  
ri, troppi interessi occorre pagare  
per trovare venti o trenta milioni;  
una gran parte dei quali non si pos-  
sono impiegare in un anno.

Sarebbe pericoloso d'altronde di  
occupare per brevi anni un conside-  
revole numero di persone, per lasciar-

le poi d'un tratto, a lavori finiti, sen-  
za occupazione alcuna.

Adunque il progetto del prestito  
colossale non resiste al martello di una  
critica imparziale, basata alle leggi  
dell'opportunità e della convenienza.

Ma vi ha un altro modo di con-  
trarre un prestito; ed è quello di tro-  
vare mano mano le somme necessarie  
ai bisogni che si presentano più ur-  
genti, ed ai quali coll'ordinario bilan-  
cio non si può provvedere.

Padova, per esempio, da tanti an-  
ni desidera un Cimitero decente, non  
solo pel rispetto istintivo d'ogni animo  
gentile pei defunti; ma come occasione  
di lavoro per quei cultori di arti e per  
quegli allievi di scuole che noi abbiamo  
incoraggiato, senza pensare che un gior-  
no non troverebbero modo di mettere  
in opera la propria istruzione.

Ebbene; che il Comune contragga  
un prestito per la somma necessaria  
pel cimitero; e lo faccia costruire in  
uno o due anni, senza altre tergiver-  
sazioni.

Padova ha bisogno di un Bagno  
pubblico per la salute dei propri figli,  
un bagno pubblico che invano la pri-  
vata speculazione tentò di far sorgere;  
ebbene che il Comune contragga un  
secondo prestito per la costruzione  
del Bagno.

Gli eletti della città determinino  
quali, secondo essi, sono i bisogni più  
indispensabili, e la stampa li accenni  
pur tutti, onde possano venir preferiti  
i più veri; e gradatamente, lentamen-  
te se vuolsi, ma costantemente, si ese-  
guisca quanto esigesi dai nuovi tempi  
per una città che non può rimanere  
troppo a lungo l'ultima delle sue e-  
guali per ricchezza, coltura e numero  
di abitanti.

Noi non sappiamo se la Giunta Mu-  
nicipale sia disposta ad accogliere un  
tale progetto; certo però esso rispon-



de a ragione e ad esperienza, e poichè da una parte e dall'altra si espongono argomenti gravi e seri, e poichè il punto della questione non è solo importante, ma vitale, per la nostra città, e poichè oramai il concetto fondamentale è maturo, secondo noi, nella mente dei più illuminati cittadini, a noi sembra che la questione del prestito dovrà esercitare una grande influenza nelle prossime elezioni; e che se i partiti amministrativi si dividessero, senza considerazioni e senza avversioni politiche, in due grandi gruppi, uno dei quali portasse scritto sulla propria bandiera « *Prestito graduale*; l'altro, *Nessun Prestito* » l'opinione pubblica potrebbe nettamente pronunciarsi, un partito rappresentando il progresso, ed il miglioramento graduale ma continuo, senza aumento di imposte, l'altro la conservazione od il miglioramento ad uso lumaca, ma colle imposte inevitabilmente ogni anno maggiori.

Per parte nostra ripetiamo quanto ebbimo ad accennare giorni sono; noi siamo pronti ad appoggiare con tutte le nostre forze, senza secondi fini, senza diffidenze politiche, gli uomini che accetteranno il programma del *Prestito graduale*; e crediamo che sia appunto arrivato il momento di abbandonare qualsiasi altra considerazione di secondo ordine per non occuparci che di questa.

Il Consiglio comunale e la Giunta municipale hanno bisogno di essere spinti su tale via; e noi non mancheremo al compito nostro.

Da una corrispondenza spedita da Padova al *Tempo* di Venezia scrivono quanto segue:

Iersera s'è chiusa la seconda sessione della Corte d'Assise con la condanna di una bella nidiata di ladri. Processi di grande importanza non furono trattati — Non vi parlai mai del processo Rizzo - Scarparolo, che diede luogo ad altro processo, e fu come sapete, sciolto nella sessione prima — non ve ne parlai, perchè credo sia onesto astenersi da qualsiasi commento prima che una causa penale sia portata a discussione.

Dicesi che stiensì istruendo già le masse corali per l'*Aida*. Si prendono le cose per tempo! Quella Giunta che per onorare Verdi (sic) non esitò a proporre, e il consiglio pecorilmente a votare, lire ventimila di sussidio al teatro, ha rifiutato di prendere in considerazione la domanda della società dei Reduci per collocare in Piazza V. E. un ricordo a Mazzini. — Evviva il municipio!!!

Il *Corriere Veneto* è permaloso come... un *Corriere Veneto* — tempo fa se l'era presa col *Giornale di Padova* — la pole-

mica era diventata tanto scandalosa che si riteneva inevitabile uno scontro — nulla di tutto ciò; ora se la prende col *Bacchiglione*, perchè pose in dubbio la vitalità del signor *Corriere* — e giù insolenze — il *Bacchiglione* rispose oggi per le rime.

Il municipio nostro fa affrettare i lavori d'allargamento in via S. Daniele — e fa benone, e così non si fosse dormito finora che Padova offrirebbe maggiori agi. La *Società Allegria e Beneficenza* ha fatto quasi un buco nell'acqua cola sua banca a capitale perduto — sessantamila lire sono una egregia somma, e sarebbe presto raunata se invece di divertimenti carnevaleschi si volesse fare qualcosa di utile.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Imposta sui fabbricati.** — I cittadini cominciano a comprendere il modo con cui devono promuoversi le modificazioni alle leggi o anche la loro abolizione, se l'esperienza le dimostra ingiuste e rovinose, sia che trattasi dei principii, sia del modo di applicazione.

Il sig. *Leone Forlì* è uno di questi, e noi auguriamo di vedere presto tutti i cittadini muoversi a reclamare contro leggi e misure male applicate, non solo perchè sia lesa il proprio interesse, ma soprattutto per quanto riguarda la pubblica prosperità e la giustizia.

Nel dì in cui i padovani dovranno onorare lo Statuto del Regno, si celebrerà *Don Procopio* al Teatro Nuovo.

Ci voleva proprio un'opera buffa per celebrare la solenne giornata!

Viva *Don Procopio*!

La sullodata opera, come ci viene assicurato dai circoli bene informati, sarà messa in scena al Teatro Concordi dall'impresario Pecori: si daranno otto rappresentazioni.

Sugli artisti *se sa minga*.

**Case Operaje.** — Quanto prima sarà convocato il Comitato per deliberare del fondo da noi raccolto e che in seguito si raccoglierà per questa istituzione.

Pubblicheremo quanto prima i nomi dei membri di questa commissione: se ci fu qualche ritardo, incolpisi il timore che avevamo, che lo spirito di partito non facesse accettare delle idee o iniziative che possono appropriarsi a qualunque colore.

**Cucine economiche!** — La Società che ha promosso questa istituzione ha impiegato gran parte del suo capitale nel riattamento del locale e nella costruzione dei fornelli. Il locale era stato concesso dal Municipio, e cinquecento individui (che tanti sono in media gli avventori delle cucine) fruiscono del beneficio del buon mercato, avendo cibi sani e nutritivi.

Ma il Municipio, se per caso indovina la via diritta bisogna per forza che la smarrisca — forza d'intelligenza!

Se la società che ha fondato le cucine non provvede, per colpa del Municipio le cinquecento persone non troveranno più le loro cucine.

Lo sfratto è dato o sarà dato alle cucine economiche, e il denaro destinato al povero e che si credette bene impiegato nelle costruzioni delle cucine è perduto.

E sapete il pretesto qual'è? Si dice che non vi sieno altri locali adatti al mercato dei bozzoli, se non quello delle cucine.

E la gran Guardia? e la caserma di S. Bartolomeo? e le scuderie del capitaniato? e cento altri locali in cui ballano i topi?

Gli uomini che tengono nel Prato della Valle le statue dei Papi e non trovano un posto per Mazzini, anzi non trovano neppure degna di discussione la proposta di erigergli una statua, quegli uomini coerenti! sprecano venti mila lire in un'opera, e non trovano locali per la cucina economica!!

Cittadini! Notate i nomi di questi uomini!

**Indecenze.** — Il Municipio fa il sordo!

È veramente una vergogna che dopo ripetuti reclami da parte del giornalismo di questa città e del lagno incessante di molti cittadini si tollera tuttora l'uso del pisciatojo situato in fianco allo stabilimento Pedrocchi, e precisamente dirimpetto al caffè della posta.

Se il Municipio si diede tanta premura di organizzare un servizio lodabile, qual si è quello della pulitura stradale, quale inciampo deve ostare per togliere la sconcezza di quel pisciatojo collocato in una delle vie più frequentate della città!

Non si potrebbe quindi a togliere quell'inconveniente confinare in quel piccolo angolo un pajo di ferri a mo' di lunetta, e così si avrebbe, almeno di giorno, tolto l'uso di quell'orinario.

Speriamo questa volta di non aver parlato al deserto.

Ci pervenne la seguente lettera, la quale noi di buon grado pubblichiamo.

Padova 13 Marzo 1872.

Le appendici settimanali del *Corriere Veneto*, firmate con le tre lettere, furono benissimo stigmatizzate nel numero di Domenica del vostro indipendente e non speculativo giornale.

E ben a ragione ed assai a proposito gettaste in faccia a quel parto di sapienza, che venne qui nella nostra Padova pel solo ed unico scopo di fare affuroni, e di avere tentato, facendo insinuazioni ben più pericolose delle vostre, di portar via gli atti ufficiali dal *Giornale di Padova*, per una lettera da questi riprodotta, sortita dalla penna di Alberto Mario in morte del più grande italiano Giuseppe Mazzini,



Anche ieri il *Corriere* continua fra il faceto ed il serio a bistrattarvi, e come fosse in sulla pubblica piazza sputa fiele, e torna alla carica sul discorso del vostro Ripari, il quale non è neppur degno di nominare; e vi mette alle vedette del Procuratore del Re.

Una cosa poi mi sorprende, e mi fa credere che voi del *Bacchiglione* non leggete quel giornale, si è quella, che non veggo mosso nessun appunto da parte vostra sugli articoli di fondo di esso, ed i quali spessissime volte, facendosi propri, con una qualche piccola variante li toglie da altri giornali.

Che c'entri anche questo nel genere delle sue speculazioni?

1891. Un vostro abbonato

**In causa** della dirotta pioggia dei giorni scorsi, il fiume Bacchiglione uscì dal suo alveo allagando tutti quei fertilissimi prati che da Vicenza a Padova serrano le sue bionde acque.

L'allagamento dei prati del Bacchiglione, allorchè avviene tra l'autunno avanzato o non più tardi della metà d'Aprile, vi porta un limo fecondatore che costituisce una rigogliosissima vegetazione; la piena invece dei giorni scorsi, perchè fuori di tempo, fu dannosissima, e il raccolto del fieno detto maggiatico che doveva farsi tra pochi giorni in causa del limo lasciatovi dalle acque si può dire quasi perduto — I danni sofferti da quei proprietari e coloni sono rilevanti, e da calcoli fatti da pratici dei luoghi si fa ascendere la perdita sul primo taglio dei fieni ad oltre lire cento mila — Alla Regia Agenzia delle tasse raccomandiamo di accrescere i redditi imponibili di ricchezza mobile pel 1873 agli agricoltori; ora essa può vedere i tanti guadagni che si percepiscono nel lavorare le terre: così almeno sono sempre basate le sue infallibili decisioni, quando si tratta di elevar i redditi agli agricoltori ed ai contadini.

**Scuole Professionali** — Malgrado gli allarmi secondo il solito inesatti che il *Corriere Veneto* diede al pubblico intorno a questa istituzione, possiamo con tutta sicurezza annunciare che l'azienda di quest'anno si chiuderà con un'attività di lit. 1100 circa.

È un bel risultato!

Nell'ultima seduta del Consiglio amministrativo fu deciso di chiudere ufficialmente le lezioni serali stante la stagione troppo inoltrata, perchè l'artigiano che termina tardi i suoi lavori possa assistervi.

Siccome però nella stessa condizione non sono parecchi degli alunni iscritti o appartenenti alla scuola commerciale o alla sezione di chimica, tintoria, fotografia ecc. così esso Consiglio ha deciso che continuino in via privata le lezioni di lingue e delle materie tecniche suaccennate.

Constatiamo con piacere che il numero

di codesti alunni che potranno continuare le lezioni anche in questa stagione, non adatta più per scuole serali, è di una trentina circa.

**Al Giornale di Padova**, che pacatamente rileva un nostro appunto alla sua critica sulla poesia di Riccardo Soncini intitolata a Roma, risponderemo nello stesso modo.

Noi crediamo nella parola di chi ha scritto la risposta al nostro appunto, come nella nostra stessa; epperò dopo la sua dichiarazione siamo sicuri che in tale critica non ebbe alcuna parte l'antipatia per l'entusiasmo garibaldino sollevato in teatro dalla poesia a Roma del sig. Soncini, entusiasmo del resto che fu accennato la prima volta dal *Giornale di Padova*.

Nulla ebbimo a censurare nella critica del *Giornale di Padova* sul Guido di Cavalotti, epperò siamo dispostissimi ad ammettere che il *Giornale di Padova*, in fatto di letteratura, non ami di mostrarsi partigiano ed intollerante, come tanti suoi amici anche recentissimamente si dimostrarono verso ogni persona che non fosse dei loro.

Nel caso della poesia del Soncini sarà adunque fra noi una semplice differenza sul modo di giudicare un lavoro letterario; imperocchè noi, letta la poesia del sig. Soncini (che non è nostro amico e che conosciamo appena), abbiamo creduto e crediamo che non meritasse le acerbe censure del *Giornale di Padova*, tanto più ingiuste, perchè rivolte ad un giovane e ad uno studente, il cui ingegno promette.

*Et de hoc satis.*

**Anomalie.** Fra i più comuni principii di politica interna, non solo negli Stati repubblicani e i più liberali, ma perfino nei dispotici vi è quello che la Pubblica Sicurezza di uno Stato deve esser esercitata dal governo riguardo all'amministrazione generale ed agli affari più importanti e delicati, e retta dai Comuni sotto la sorveglianza della Prefettura e del Procuratore del Re, per le cose locali e che non sortono dalla cinta della città —

Questi sani principii in una gestione così importante come è la polizia in Italia non sono del tutto applicati, poichè ben poca ingerenza nella sicurezza pubblica è concessa ai Municipi, e quasi tutto dipende dalla direzione del governo — Ora avviene, non sappiamo in base a qual legge dello Stato e con quanto rispetto ai più elementari principii di diritto pubblico interno, che la nostra città è nella notte in mano ad una associazione di privati cittadini, i quali col nome di guardie notturne s'aggirano per la città ed esercitano mansioni esclusivamente spettanti agli agenti di pubblica sicurezza dipendenti dallo Stato.

Noi non riteniamo pernicioso l'istituzione delle guardie notturne, anzi la crediamo una buona istituzione, ma noi non riconosciamo che si possa dalle autorità

locali (Prefetto, Procuratore del Re e Sindaco) in sfregio alle leggi che ci reggono permettere che alcuni cittadini, galantuomini quanto si voglia, ma senza alcuna garanzia e non dipendenti da verun pubblico ufficio, tengano di notte la città nelle loro mani, e siano sostituiti agli agenti di pubblica sicurezza, che lo Stato mantiene esclusivamente per questo ramo importantissimo del pubblico servizio.

Avremmo altre piccole cose a dire sull'organizzazione in questa nostra città delle attuali guardie notturne, e come sia sconveniente lo aggravare i cittadini di una contribuzione semi-volontaria pella sola paura di esser derubati; ma di ciò parleremo a seconda dell'accoglienza che verrà fatta a queste nostre osservazioni da coloro cui incombe il provvedere.

### Gli Stati Uniti d'Europa

Non si spaventi il cav. Guerra... non facciamo allusione alla futura costituzione della repubblica d'Europa o all'internazionale: parliamo di un giornale, quello che fu fondato da quei filosofi che intravedono se non prossima almeno come sicura l'abolizione delle rivalità fra popolo e popolo, come sono scomparsi o stanno per scomparire i rancori creati dallo spirito di campanile.

Quando il campanile non serve alle passioni di un uomo o di un piccolo gruppo, si dissipano certo i rancori che hanno spesso armato i contadini di un villaggio contro un altro; quando i popoli si rifiuteranno a servire alle passioni di un uomo o di un piccolo gruppo, allora scompariranno perfino le vestigia dell'odio inveterato che finora ispirò una nazione a danni dell'altra: allora (per tornare sull'argomento) il giornale che s'intitola: «*gli Stati Uniti d'Europa*» diverrà il primo organo ufficiale della grande repubblica Europea.

Se vi è dell'utopia, per certi costituzionali, i primi utopisti furono quell'Enrico IV, re tralignato che sospirava il giorno in cui ogni contadino potrebbe far bollire un pollo nella sua pentola, e quel Sully finanziere (ahi! quanto diverso da Sella) che credeva dovere di un ministro di finanze far prosperare le industrie, anzichè intisichirle colpendo la materia prima.

Questi due uomini furono i primi sognatori degli Stati Uniti d'Europa.

Il giornale «*Gli Stati Uniti d'Europa*» *mutatis mutandis*, colle idee relative all'epoca in cui viviamo ed al desiderio tanto sentito dopo l'89 e il 93 dell'abolizione di ogni servitù politica, propugna i principii della lega, della pace e della libertà.

Quel giornale è risorto: gli auguriamo vita sì lunga, da veder avverratta quella che i nostri amici moderati chiamano una dolce illusione.

### Dispaccio

**Teatro Garibaldi.** — I Pezzenti di F. Cavallotti — Dramma patriottico, bei versi, esito brillantissimo, chiesta replica.

*Il Gerente responsabile:* Todescato Carlo



Le Inserzioni in quarta pagina si ricevono presso il sig. ANDREA MORTARI  
Via S. Bernardino N. 3347, piano terreno, e in Via Falcon N. 1214.

Col 15 del mese di Marzo si è incominciata la

## Cura di Primavera

DEPURATIVA

### E RIGENERATRICE DEL SANGUE

Alla FARMACIA ROBERTI al Carmine

Si prepara un *decocto* esclusivamente *vegetabile* a base di **Salsapariglia** secondo la *Formula del Salvadori* esistente soltanto nel *ricettario* di questa antica Farmacia.

**CON QUESTA BIBITA AFFATTO ECONOMICA**

utile ad *ambo i sessi* e non *disaggradevole* al gusto si guarisce *radicalmente* l'acrimonia del sangue, lo Scorbuto, gli Umori, gli Erpeti, la Sifilide recente od inveterata, le Glandule ecc. e tutte quelle malattie che dipendono da una *alterazione del sangue*.

Si prepara *giornalmente* e si prende la mattina a digiuno.

Si dispensa alla Farmacia, oppure si consegna a domicilio a piacere dei signori ricorrenti.

**Ogni dose costa solo Cent. 35**

NB. Il successo ottenuto da questo *salutare rimedio* in questi stessi ultimi anni ne garantisce l'efficacia e lo rende superiore a tutte le *concorrenze*: da non *confondersi con altre cure che a più mite prezzo si spacciano sotto il nome di Salsapariglia*.

NB. Per quelle persone che non potendo prendere il *Decotto giornaliero* desiderassero far la *Cura primaverile depurativa* (20)

**Trovasi pure detto Decotto concentrato a Sciloppo**

## RINALDO DOTTI

MILANO VIA S. PIETRO ALL'ORTO, 16.

**Fuochi Artificiali** per sala e per giardino.

**Giocchi di società e di prestigio, Scherzi e Sorprese.**

## G È N E S

### HOTEL DE LONDRES

et Pension Anglaise

TOUT PRES DE LA GARE CENTRALE

33, rue Balbi — Maison Durazzo.

**Ouverture le 1<sup>er</sup> avril 1872**

Cet Hôtel vient d'être complètement rétabli et nouvellement meublé; exposé en plein midi avec *grande terrasse* entourée des plus beaux panoramas de la *Colline, de la Mer, et du Jardin et Statue de Christophe Colomb. Place Acquaverde.*

*Il y a table d'hôte, service particulier confortable sous tous les rapports. Salon de lecture, Piano et Bains dans l'Etablissement.*

Dirigé par **Joseph Flechia**

*Andien Propriétaire de la Pension Anglaise de Nervi.*

LAGO MAGGIORE - CANNOBIO - LAGO MAGGIORE

## LA SALUTE

**GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO**

ricco di due accreditate sorgenti, l'*alcalina* e la *ferruginosa*, diretto, sia per la cura idroterapica che delle acque nerali, del latte, ecc., dallo specialista

**Dottor SCHABRENBOICH di Bonn.**

Pei sigg. curanti trattamento speciale -- Pensione, alloggio (al giorno) 7.50.

**APPARTAMENTI PER FAMIGLIE**

ORRIDO DI SANT'ANNA

Dott. FERDINANDO FOSSATI-BARBO' Proprietario

Aperto dal 1. maggio al 1. ottobre.

Padova 1872, Tip. Crescini.

Nel Negozio Chincaglie

**DI G. LUSTIG**  
CANDELE HELIOS

*Non Plus Ultra*

**Lire Una al Pacco.**

Acquirenti di 15 Pacchi ricevono un Pacco gratis, e per 50 Pacchi, cinque Pacchi gratis.

Tiene inoltre la rinomata *Tintura Persiana* per la distruzione dei Cimici, il più perfetto ritroyato pel rimedio istantaneo con una sola goccia. — It. Lire Una al Flacon.

### AVVISO

**L'AGENZIA DI PUBBLICITA'**

a S. Fermo N. 1264

assume l'incarico di collocare Agenti di commercio, fattorini, domestici, nutrici, artieri, ed operai di ogni genere.

S'incarica pure di procurare la vendita o locuzione di stabili ad uso civile, industriale e commerciale a seconda delle ricerche.

La Tassa d'iscrizione in ufficio è fissata a soli Centesimi 50.

**BAGNI** Salso-Iodo-Bromici e Solforosi in VITTORIO (Ceneda)

L'Acqua Salso-iodo-aromatica fu trovata superiore a tutte le altre congeneri in Europa.

Vedi *Gazzetta di Venezia* 4 Maggio.

**L. Marchetti e C.**

**GRANDIOSO STABILIMENTO**

DELLE

**RR. TERME DI PISA**

A S. GIULIANO

Bagnatura e Villeggiatura

dal 1. maggio a tutto ottobre.

Stazione a 6 chilometri da Pisa - Servizio postale e telegrafico - Casino - Ristoratore e Caffè - Le domande per i quartieri al Direttore amministrativo sig. *Serafino Bellani*.

**ANDREA BONI**

**Stabilimento e Fabbrica Nazionale**

CON PERMANENTE MOSTRA

d'oggetti di Belle Arti, Pavimenti ecc. **in terra cotta**

CON LAVORI IN MARMO E STUCCO

Premiato con Medaglia d'Oro, Argento ecc. da Nazionali e Mondiali Esposizioni.

**MILANO**

Galleria Vittorio Emanuele N. 56  
di contro al Caffè Biffi.

**IL VERO**

**ELESIR COCA**  
**Boliviana**

Premiato con 8 medaglie

È specialità della Distilleria a vapore G. BUTON e C.° - Bologna

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri, e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza presso il sig. *Andrea Mortari* via Falcone 1214 Padova.